ANNO XXI. Sabato, 11 Luglio 1868 N. 191

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 3	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 45	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 80	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cacl Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 10 luglio

UNA SCUOLA LIBERALE FRANCESE

È privilegio della Francia di volgarizzare e diffondere nel mondo le idee che, meditate anche da altri popoli non troverebbero, nè così pronto, nè così facile il cammino quando la Francia non se ne facesse banditrice.

I governi liberi si avevano in Europa anche prima che la Francia avesse una costituzione; ma forse per persuaderne i popoli europei valsero più gli annali della eloquenza parlamentare francese, che l'esempio secolare d'un sodo e vigoroso governo quale si ebbe in Inghilterra.

Ciò premesso, perchè è giusto dare a ciascuno il suo, ci sarà concesso di osservare che a torto alcuni liberali francesi si lamentano dell'abbandono in cui sono lasciati per parte dei liberali europei nella loro lotta contro il governo napoleonico per ricuperare la libertà.

Ve n'ha una ragione e limpidissima.

I liberali parlamentari, quelli che illustrarono la tribuna francese e la illustrano anche oggidì, combattono il loro governo su quel terreno appunto nel quale esso per difendersi potrebbe limitarsi a dire: io non ho fatto che attuare le vostre massime e far fruttare la semente che si conteneva ne' vostri discorsi.

Dal 1815 al 1848 questi liberali francesi predicarono la libertà, sostennero i diritti delle nazioni. L'impero può su questo terreno accettare imperterrito la lotta. Nel 1848 vi era un regime liberale in Inghilterra, in Francia e nel Belgio. Nel 1868 l'Italia, l'Austria, la Germania si reggono a libertà: vi sono Parlamenti a Bukarest e a Cettigne e se poco poco si lasciano fare, anche il Gran Turco ed il Vicerè d'Egitto avranno i loro onorevoli senatori e deputati.

Nel 1848 si contavano tre nazioni in Europa diplomaticamente costituite: la russa, l'inglese, la francese; il Parlamento di quest'ultima continuò per dieciotto anni i suoi sforzi per farne uscire di terra un'altra, quella polacca, ma vi consumò indarno la sua fatica, ed anzi l'ultimo anno si cominciò a capire ch'era inutile il sudarvi più oltre intorno, e quasi si dismise. Fuori di quelle tre nazioni vi erano prussiani, annoveresi, napoletani e toscani, come vi erano ungheresi e rumeni. Nel 1868 le grandi nazionalità sono cinque; l'Ungheria prese aspetto di potente Stato, e per quanto si guardi intorno si vedono bensì gl'indizi di nuove agglomerazioni, di disgregazioni no.

I liberali fuori di Francia non possono che andar lieti di questi risultati, e con qual logica dovrebbero mettersi a far coro a quei liberali francesi, che sopratutto di questi stessi risultati fanno colpa al loro governo?

Se hanno applaudito al signor Thiers quando nel 1848 dava fiato alle trombe più belligere della sua eloquenza per risuscitare i popoli in servitù, come possono battergli le mani adesso che, spiegandosi meglio, dice che l'emancipazione de' popoli va bene, ma soltanto sino al punto che a lui piace e non quello che piace a loro.

Vi era nemmeno buon senso nel supporre che i popoli commossi dalle grandi rivoluzioni interne, mercè delle quali hanno potuto scuotere le catene che loro impedivano ogni movimento, avessero ad accettare poi volentieri e sommessi quelle altre che la torva invidia od il puerile dispetto avrebbero consigliato alla paura di quelli che si dicevano loro amici?

Sotto questo aspetto, adunque, quei liberali francesi potranno, se loro piace, godersi nel trovarsi all'unisono con qualche italiano o tedesco a cui la malinconia ha fatto prendere in odio il regime imperiale in Francia; ma di avere il consenso dei popoli, no. La stampa di tutti i paesi, quella inglese sopratutto che più autorevole delle altre può per la sua peculiare situazione profferire un giudizio più spassionato e più giusto sul governo dell'imperatore, non ha mai sposato le ire dei liberali francesi e, pur consentendo con loro nel desiderare che la Francia possa fruire di una più grande dose di libertà, d'una maggiore e più efficace autorità nella direzione della politica e della finanza, non ha mai potuto condannare sistematicamente la politica dell'imperatore che ha giovato alla libertà ed all'emancipazione di una grande parte dell'Europa.

Anche questa politica ebbe i suoi punti neri e la spedizione del Messico non è certamente da mettersi sullo stesso piano in cui è posta la guerra d'Italia e l'astensione che rese possibile la formazione della Germania.

Ma siccome una certa frazione di liberali francesi, ed il signor Thiers alla loro testa, contro questa politica osservata dall'imperatore a riguardo dell'Italia e della Germania principalmente dirigono i loro assalti, così è naturale che queste massime non trovino nè di là del Reno, nè di qua dell'Alpi un'accoglienza molto calorosa.

Non per questo è venuto meno in Italia ed in Germania il culto della libertà, nè tampoco si respinge quel legame che unisce tutti i partiti liberali fra loro, qualunque sia la nazione a cui appartengono; ma nel mentre che, per esempio, noi applaudiamo alle belle parole del grande oratore francese, quando rivendica il diritto dei popoli di governarsi ed accusa i vizi dei governi assoluti; mentre noi restiamo ammaliati da un ingegno così vivace ed vigoroso, non possiamo a meno di non dire subito dopo: tutte belle cose, magnifiche teorie; ma con queste, od almeno nel modo che voi le intendete e le vorreste applicare, noi saremmo ancora *ante* 1848, ed anzi, se poteste, voi sareste ben capace di ricondurvici.

LE LEGGI ORGANICHE

In una quistione di tanta importanza qual è quella della discussione delle leggi organiche, è necessario, è equo di rimuovere ogni equivoco. Se v'ha qualcuno che voglia suscitarne, non ci cale.

Niuno più di noi sarebbe contento che la Camera avesse tempo e voglia di discutere ed approvare le leggi pel riparto ed esazione delle imposte, per la riforma dell'amministrazione centrale e provinciale e l'ordinamento degli uffici finanziari e per la contabilità dello Stato. Se ciò fosse possibile, non sarebbero di certo i nostri amici che ricuserebbero l'opera loro.

Ma la possibilità non ne è stata finora dimostrata.

La disamina della legge per la riscossione delle imposte è cominciata in modo da destar più desiderio che venga sospesa che continuata.

Volendo procedere logicamente e seriamente, la Camera avrebbe appunto l'obbligo di sospenderla, per imprendere la discussione delle altre.

Ma tutti capiscono che, terminata la legge sui tabacchi e l'imprestito, non è più fattibile di tener unita la Camera, la quale non si può accusare di avere sprecato il suo tempo.

Bisognerebbe perciò far precedere le leggi organiche a quella per la convenzione dei tabacchi.

È conveniente di differire la definizione d'una controversia sì grave? Può desiderarlo il ministero? Può richiederlo la Camera?

Non v'ha dubbio che due giorni dopo presentata la Relazione, la discussione dovrebbe incominciare. Se è vero che la Commissione sia per compier oggi la disamina della Convenzione ed intendersi sulle proposte da presentare all'on. Ministro della finanza, la Relazione potrebbe fra una decina di giorni essere stampata.

Si può sperare di compiere in quest'intervallo la discussione delle leggi organiche?

Niuno lo crede.

Sarebbe almeno probabile che la proposta di votarle sommariamente con un solo articolo di legge sarebbe accolta?

Si crede ancor meno. D'altronde si sa che una proposta siffatta non sarebbe prudente di presentar alla Camera, se non si ha la certezza di un unanime consenso. Siccome si ha la certezza del contrario, è meglio di prescinderne.

Che resta adunque a fare? Ciò che la condizione delle cose suggerisce. Come non si può pretendere che una locomotiva cammini quando le vien meno il combustibile, così non si deve presumere di tener unita la Camera quando le manca la vigoria di continuare i suoi lavori.

Il ministero ha commesso un errore di metodo, non presentando al Senato le leggi organiche, intanto che la Camera discuteva le leggi d'imposta.

Le Commissioni, dal canto loro, hanno fatto delle indagini troppo estese, per poter presentare in tempo le loro relazioni.

I difetti del regolamento della Camera non ci hanno contribuito che poco. Noi abbiamo tuttavia fiducia che anch'essi saranno corretti e che la Commissione che deve proporne la riforma, potrà di questi giorni presentare alla Camera le sue proposte.

Se saranno accettate, il corso delle discussioni sarà abbreviato e di molto semplificato il lavoro delle Giunte.

Allora le leggi organiche potranno più celeremente esser esaminate a votate.

Ma voler fare tutto questo adesso ci sembra puerile. Chi questo domanda non può aver letti i disegni di leggi, o se li ha letti non ne ha compresa la gravità.

Ciò nullameno, ripetiamo, se la Camera si sentisse l'animo di sobbarcarsi a quest'impresa, non sorgeremmo noi a biasimarnela. Resterebbe a decidere come il ministro della finanza possa pel 1° gennaio metter ad effetto delle leggi così importanti ed applicar in pari tempo il macinato. E tutto ciò senza contare le conseguenze della discussione della legge dei tabacchi, qualunque abbia ad essere il voto della Camera.

La *Perseveranza* del 10 annunzia che S. M. il re di Baviera incaricò il principe Adalberto di fare gli onori di Monaco e offrire regale ospitalità agli augusti principi d'Italia.

STRADE FERRATE SARDE

La nuova convenzione per le strade ferrate sarde, presentata al Parlamento, ha grandemente commosso l'opinione pubblica nella provincia di Sassari, e destato in essa il timore che vengano lesi gli interessi della provincia stessa e i diritti sanciti a suo favore dalla prima convenzione che ora sarebbe in molte parti modificata. Dal capo settentrionale dell'isola venne pertanto inviata a Firenze una deputazione allo scopo di mettere in atto i mezzi necessari onde introdurre serie modificazioni nella nuova convenzione, secondo le norme tracciate da appositi indirizzi spediti alle due Camere dalla Deputazione provinciale, dai Municipii, dalla Camera di commercio, dalla Società di mutuo soccorso e dalle assemblee popolari all'uopo riunitesi. Ci viene comunicato il verbale della prima seduta tenuta in Firenze da questa deputazione e ci pare utile di riferirlo perchè varrà a far conoscere i voti e i desiderii della provincia di Sassari, e toglierà molti equivoci ed erronei giudizii sulle intenzioni della Deputazione stessa, la quale merita lode per aver posti in luce i propri atti, sottoponendoli così francamente al giudizio del paese intero e particolarmente dell'isola di Sardegna. Ecco il verbale:

L'anno 1868, il giorno 7 del mese di luglio, in Firenze, nella casa posta in via Tornabuoni, numero 11, piano secondo, alle ore 9 antimeridiane.

Riunitisi i signori Serra commendatore Francesco, Pasella cav. avv. Nicolò, Sulis professore avv. Francesco, Di S. Saturnino marchese Cristoforo, Solinas cav. Salvatore, Bertolotti avv. nobile Francesco, Rossi prof. Gerolamo, D'Arcais marchese Francesco, Buzzi Vittorio impiegato, ed il sottoscritto segretario, assente il cav. Pasquale Tola, procedono innanzi tutto alla nomina del presidente in persona del commendatore Francesco Serra, e del segretario in persona del sottoscritto. Il cav. Nicolò Pasella, come quello che prima di tutti era arrivato a Firenze, recava a cognizione della deputazione le informazioni attinte al riguardo dal deputato di Sassari, per le quali facevasi sperare che qualche modificazione verrebbe introdotta dalla Commissione della Camera elettiva incaricata di procedere alla disamina dell'accennata convenzione, e segnatamente a riguardo della nuova linea Sassari-Ozieri, che si opinava doversi comprendere nel 1° periodo di costruzione, dello svincolamento della malleveria prestata dalla Società per effetto della legge 4 gennaio 1863, la quale credevasi potesse restituirsi gradatamente ed in rate non maggiori del terzo dei lavori effettivamente eseguiti, e finalmente delle L. 12,000 di prodotto per ogni chilometro di ferrovia, alle quali trovavasi subordinata la costruzione indicata nel secondo periodo.

Il prof. Sulis, dopo aver manifestato il proprio avviso sulla necessità che la Deputazione, malgrado le buone speranze che le si facevano concepire, tracciasse a se stessa una linea d'azione propria ed indipendente alla quale attenersi per indurre la Commissione, il Ministero e la Società istessa ad adottare in massima le accennate modificazioni, le quali finora non erano che in germe, non tralasciava peraltro di far notare come oltremodo grave fosse alla Società e d'altro verso inutile agli interessi dell'isola lo svincolamento della malleveria in rate non maggiori del terzo dei lavori eseguiti, mentre abbastanza sarebbe provveduto a tali interessi, quando la rata di svincolamento ragguagliasse quella dei lavori eseguiti, e come lo svincolamento di essa garanzia ragguingerebbe meglio lo scopo ove fosse eseguito in due periodi, vale a dire per due terzi nel primo periodo di costruzione e per uno nel secondo. Faceva quindi analoghe proposte; se non che il cav. Pasella avendo fatto osservare la convenienza che prima di procedere a deliberazione fosse sentito il deputato di Sassari per gli opportuni schiarimenti, il prof. Sulis vi aderì, ed in seguito fu dalla Deputazione deliberato all'unanimità in questo senso e sospesa la seduta.

Avuti pertanto gli schiarimenti dal deputato, il prof. Sulis confermò le proposte da lui precedentemente fatte, ed insistè sovratutto su quella di dividere lo svincolamento della garanzia in due periodi come mezzo d'incitamento alla Società per intraprendere i lavori del secondo periodo. Il sottoscritto segretario osservava che il più potente stimolo per la Società a continuare i lavori sarebbe stata la prospettiva di migliorare le sue risorse colla congiunzione ed allacciamento delle linee costruite nel primo periodo; ond'è che riputava miglior partito quello di svincolare la garanzia per intero nel primo periodo, colle riserve di già accennate, ciò che avrebbe non poco contribuito ad agevolare la conclusione della convenzione, nel qual sentimento convenivano pure il cav. Solinas e il cav. Bertolotti. Apprezzavasi dal Sulis tale riflesso e dichiarava ch'egli trovavasi pure disposto ad acconsentirvi sempre quando la Società, nel ritirare il residuo della somma depositata, presentasse in garanzia una firma di persona solvenda o casa bancaria.

In seguito a ciò, il cav. Bertolotti e il Buzzi proposero: il primo, che si costruisse di preferenza la linea da Cagliari a Terranova per Ozieri, come la più importante per l'isola; ed il secondo, che si aggiungesse alla convenzione una nuova linea da Sassari a Porto Conte per Alghero; però, avendo ai medesimi fatto osservare che tali modificazioni aggiunte farebbero sorgere in questo momento nuove e maggiori difficoltà per l'adozione delle altre proposte della Deputazione, la proposta Buzzi fu ritirata e l'altra del Bertolotti non fu accettata.

Vennero quindi dalla Deputazione accettate ad unanimità le proposte del prof. Sulis nel modo seguente:

Di fare uffizi presso il Ministero: 1° Perchè si introduca nel primo periodo di cui è cenno nella convenzione la linea Sassari-Ozieri, tenendosi fermo il principio che incominciandosi la costruzione d'una delle linee Cagliari Oristano, Cagliari-Iglesias, sia contemporaneamente aperto, continuato e messo in esercizio il tronco Sassari-Porto Torres, o Sassari-Ozieri;

2° Perchè lo svincolo della garanzia si faccia in rate uguali al valore dei lavori effettivamente eseguiti;

3° Perchè si cancelli l'art. 3° della convenzione e le disposizioni correlative, specialmente quelle dell'art. 7°

Chiudevasi in seguito la seduta con dare incarico al prof. Sulis di redigere in iscritto le proposte come sopra accettate onde presentarle, per memoria, al ministro dei lavori pubblici, nella prima udienza che verrebbe dal medesimo accordata alla Deputazione, e manifestandosi per iniziativa del cav. Solinas, il desiderio di ricorrere anche agli altri deputati della provincia di Sassari onde ottenere il loro appoggio. Così fatto, letto ed approvato presenti i membri tutti che intervennero all'adunanza.

Firmati all'originale: Comm. *Francesco Serra — F. Sulis — N. Pasella — Salvatore Solinas* — Avv. *Bertolotti Segni — Di S. Saturnino — Rossi Gerolamo — Vittorio Buzzi — F. D'Arcais — A. Teàldi*, segretario.

Sappiamo che la Deputazione fu ricevuta dal ministro dei lavori pubblici, al quale, per mezzo del prof. Sulis, ha manifestato i desideri della provincia di Sassari, consegnandogli anche la *memoria* di cui è fatto cenno nel verbale. Il ministro cercherà certamente ogni mezzo per ottenere nella Convenzione quei patti che saranno ravvisati più utili all'interesse di tutta l'isola. Noi desideriamo vivamente che si procuri di conciliare i diritti delle due provincie interessate in questa grave questione, cosicchè il bene dell'una non ridondi a sconforto od ingiustizia per l'altra. E facciamo voti affinchè il buon volere del ministero e il senno del Parlamento trovino il desiderato mezzo di render soddisfatta l'opinione pubblica e salvi gli interessi dell'isola intera.

Nell'*Italia militare* del 9 corrente si legge:

«Il ministero della guerra venne da quello delle finanze posto in avvertenza, aversi motivo di dubbio, che talun vivandiere militare nelle caserme continui a smerciare impunemente tabacchi di contrabbando. Nell'intento di reprimere tale illecito traffico, che arreca sensibile danno all'amministrazione gabellaria senza offrire corrispettivi vantaggi alla truppa, già con nota del 14 maggio 1864 (n° 691), inserta a pagina 294 del *Giornale militare* di quell'anno, si accennò essersi fatta facoltà agli ispettori delle gabelle di praticar visite negli spacci dei vivandieri militari nelle caserme, con che i predetti agenti doganali ne richiedessero volta per volta verbalmente ai comandanti di corpo il permesso; e per l'effettuazione di tali visite si dettero apposite istruzioni.

Nel richiamare cui spetta alla stretta osservanza di detta nota, il ministero ha reputato non inopportuno l'aggiungere ai comandanti di corpo l'invito di non porre tempo in mezzo per corrispondere alle richieste che loro dirigano i funzionari delle gabelle, sempre quando non osti qualche grave motivo di servizio e di disciplina, e ciò al fine di evitare che nell'intervallo tra la richiesta ed il rilascio del permesso per la visita possano per avventura i vivandieri esserne prevenuti, il che dovrà d'altronde con tutte le precauzioni ed i mezzi che ravviseranno meglio opportuni essere dai comandanti stessi con particolar cura impedito.

LA PESCA DEL CORALLO IN ALGERIA

Nel fascicolo 8° (maggio 1868) del *Bullettino consolare* troviamo un'importante relazione del R. vice-console sig. R. Angley sul commercio italiano e sulla pesca del corallo alla Calle (Algeria).

La città della Calle fa parte delle possessioni francesi in Africa ed è posta ad 82 chilometri do Bona ed a 16 chilometri dalla frontiera tunisina. La sua popolazione è di 3000 abitanti, dei quali il 31 dicembre 1866 ve n'erano 1357 italiani.

«Sono esclusivamente italiani, scrive il signor Angley, i marinai i quali attendono alla pesca del corallo, non che gli armatori, eccettuati tre o quattro maltesi, come pure è esercitata da italiani, sebbene con bandiera francese, la pesca del pesce e la navigazione di cabotaggio. Italiani e maltesi, i primi in maggioranza, attendono all'agricoltura; nel poco spazio coltivato appena nelle immediate vicinanze della città, ad esclusione pressochè assoluta di ogni elemento estero.

«I negozianti qui residenti, fra i quali è buon numero di renitenti alla leva, o disertori della marina mercantile, appartengono per la massima parte alle provincie meridionali. Alcuni dei quali riuscirono a crearsi una modesta agiatezza, ma il maggior numero campa meschinissimamente la vita; mantengonsi in continue relazioni colla madre patria, e, quando è prospera la pesca, riescono a mandare qualche sussidio alle famiglie loro in Italia. In questi ultimi anni vennero a stabilirsi alle Calle, principalmente da Napoli, Torre del Greco e dalle varie isole italiane, molte famiglie recatevi da legni nazionali; e fra queste è la maggiore miseria.»

Nel 1867 risultò un totale generale d'importazioni ed esportazioni da o per l'Italia pel valore di L. 2,407,600 50 con un'eccedenza di L. 1,670,099 50 di esportazione sull'importazione. Ma in quell'anno la crisi finanziaria, l'epidemia colerica e le conseguenti quarantene avevano rallentate le relazioni. Ben maggiore movimento s'ebbe nel 1866, durante il quale anno approdarono alle Calle 34 legni nazionali provenienti dai porti italiani, della portata complessiva di 1670 tonnellate, ed 85 battelli corallini con una eccedenza di 14 legni mercantili sull'anno 1867, e di un terzo sul tonnellaggio, non che di 27 paranze coralline.

I quali bastimenti nel 1866 importarono dall'Italia biscotti, reti vecchie, cordami, reti nuove e spago, paste, frutta fresche e secche, legumi, grascie, lardo, riso, pel valore di L. 545,760 60, ed esportarono a destinazione di vari porti del regno, principalmente di Napoli, Torre del Greco e Livorno, corallo, scorze di quercia, pelli, pesci salati, sughero, buoi e cavalli pel valore di L. 3,272,020, il

che costituisce un complessivo valore di L. 3,787,780, circolante fra i due paesi tanto pel commercio d'importazione quanto per l'esportazione; e tale risultato si può ritenere come termine medio di tempi normali in ogni anno.

Il signor Angley descrive minutamente il modo in cui si fa la pesca del corallo e riassume anche la storia della pesca medesima in quei mari. Ne risulta ch'essa fu antico privilegio degl'italiani, giacchè fino dal 12° secolo ne tenne il monopolio la Repubblica di Pisa, e nel 16° secolo dalla famiglia Lomellini di Genova, alla quale poi subentrava la Francia, che institui a tale uopo una Compagnia privilegiata col nome di Compagnia Algerina, la quale Compagnia cadde nel 1794 per decreto del Comitato di salute pubblica, il quale ne aboli i privilegi e schiuse a tutti l'esercizio della pesca, in omaggio al principio proclamato della libertà dei mari.

Da quest'epoca data il maggiore sviluppo dell'industria pescareccia d'Italia alle Calle. Del resto, anche quando aveva il privilegio la Francia, la pesca fu quasi sempre in mano degli italiani.

Ma l'ultima parte di questa relazione è sovratutto importante per le questioni che svolge. A lato alle grosse barche che fanno la pesca del corallo con bandiera italiana, sorge nel porto della Calle un barcheccio minore, ma ogni anno crescente, con bandiera francese ed equipaggi italiani; il quale fatto è da notarsi come un primo avviamento ottenuto dal governo francese allo scopo di richiamare poco a poco nella colonia ed alla propria bandiera questa industria. A ciò tendono gli sforzi del governo francese e le agevolezze dal medesimo concesse hanno promosso l'immigrazione continua di intere famiglie dalle province meridionali del Regno. Così cessando per gli armatori la convenienza e la necessità di armare con bandiera italiana per poter avere marinai, giacchè di quelli liberi di arruolarsi sotto bandiera estera si va qui formando un nucleo sufficiente, sono essi condotti a preferire la bandiera francese che gode molti favori, esenzioni da alcune tasse ecc.

Proseguendo per questa via, l'industria italiana della pesca corre gravi pericoli alle Calle. Conviene adunque arrestare l'immigrazione sovra notata. E riflettendo che massimo incentivo a questa immigrazione è il desiderio di sfuggire all'obbligo della leva militare, l'autore della Relazione crede che mezzo sicuro per impedirla sarebbe l'esenzione dalla leva pei marinai corallini finchè siano imbarcati su battelli nazionali in servizio di pesca, assimilando questo al servizio militare, siccome è praticato in Francia pei marinai balenieri.

« Mi consta, scrive il signor Angley, che molte delle famiglie italiane qui stabilite vi vennero principalmente appunto per lo scopo di riscattare i figli della leva pur rimpiangendo l'allontanamento dalla patria, e che rientrerebbero in Italia quando venisse a cessare per esse questo principale motivo; e così da tale esenzione deriverebbe che non solo cesserebbe ulteriore alimento al crescere di questa immigrazione, ma si dileguerebbe anche, grado a grado, il numero dei marinai che compongono gli equipaggi delle barche francesi, o cercherebbero questi di fare ritorno alla bandiera italiana. »

Questo ed altri provvedimenti di minor importanza propone il signor Angley. E noi ci contentiamo di riferire la sua opinione senza farcene giudici. Ma ciò che possiamo dire si è che la sua Relazione è un documento che verrà esaminato con frutto da tutti coloro i quali riconoscono la necessità di assicurare e sviluppare le pesca del corallo, *non minima parte*, dice l'autore, *della futura, augurata prosperità d'Italia.*

NOTIZIE ESTERE

Secondo il *Journal de Paris*, molti colloquii avrebbero avuto luogo al ministero degli affari esteri fra il sig. di Moustier ed il signor di Salms, concernenti le relazioni attuali dell'Italia e della Prussia; esse sarebbero state provocate dai dispacci delle francesi ambasciate di Berlino e di Firenze.

In una lettera da Berlino, 3 luglio, alla *Correspondance du Nord-Est*, leggiamo quanto segue:

« Permettetemi di darvi alcune notizie sul sig. di Bismark. Il cancelliere è in piena convalescenza. Le notizie ricevute oggi stesso da Varzin, in Pomerania, dove possiede una magnifica proprietà, sono eccellenti. Le affezioni nervose sono scomparse, ed egli può già fare delle piccole passeggiate a piedi ed in vettura.

« Da qualche giorno egli favora un'ora quotidianamente, ed il telegrafo fra Berlino e Varzin è continuamente in attività. Il signor di Thiele gl'invia ogni giorno un lungo rapporto di tutto ciò che accade.

« Il re si fa pure indirizzare tutti i giorni, col telegrafo, notizie della salute del suo primo ministro. S. M. gli ha scritto recentemente da Babelsberg, residenza reale attuale, una lunga lettera.

« In questa lettera il re, dopo aver felicitato caldamente il cancelliere sulla sua entrata in convalescenza e dopo altre parole d'alta benevolenza, esprime la gioia che gli ha cagionato il suo recente viaggio ad Annover ed a Worms, e sopratutto l'alta soddisfazione che gli ha fatto provare il suo colloquio coi sovrani del Sud. Il re soggiunge che, in tale occasione, egli ha avuto una nuova prova che può contare, in tutte le eventualità, sull'irremovibile fedeltà di quei sovrani. »

Si legge nella *Gazzetta nazionale* di Berlino:

« Annunciasi come imminente la pubblicazione di un'ordinanza reale, che trasferisce durante il congedo del sig. di Bismark la gestione degli affari della guerra e della marina federali al sig. di Roon. »

L'*Indépendance Belge* ha i seguenti dispacci telegrafici:

« Stoccarda, 6 luglio.

« In una riunione elettorale, il ministro Mittnach ha parlato contro il progetto di una Confederazione della Germania del Sud.

« La Prussia deve presentare ai tedeschi della Germania del Sud un vero rapporto federale, secondo cui l'unione nazionale potrebbe aver luogo in condizioni accettabili.

« Al Wurtemberg conviene d'aspettare. »

« Monaco, 6 luglio.

« Il progetto di stabilire un campo di esercizio a Schweinfurt non sarà realizzato per motivi d'economia e per evitare le apprensioni politiche che potrebbe suscitare. »

Scrivono da Carlsruhe al *Mercurio di Svevia:*

« Non essendosi potuto stabilire un accordo fra il governo badese ed il capitolo di Friburgo intorno alla nomina di un nuovo arcivescovo, si sono iniziate trattative dirette coll'intermediario della Prussia colla corte di Roma. Si crede che il cardinale-principe di Hohenlohe sarà chiamato ad occupare la sede arcivescovile di Friburgo. »

L'*Osservatore Triestino* pubblica un indirizzo inviato all'imperatore d'Austria dalla Congregazione municipale di Fiume. In esso si chiede sia restituita a Fiume la posizione di cui godeva in forza della legge del 1848.

Troviamo nell'*Epoque*:

« Corre voce a Costantinopoli che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia abbiano rifiutato di firmare il trattato che dà agli stranieri il diritto di possedere in Turchia, finchè il Codice civile non sarà stato introdotto nella legislazione turca. »

Corrispondenza particolare dell'Opinione

PARIGI, 7 *luglio*. — Gli avvenimenti si svolgono interamente nel senso che più volte vi indicai. L'imperatore è stato assai colpito dalla ferma disposizione della maggioranza ed anche dei membri più devoti, a non lasciarsi strascinare più a lungo nella via delle spese eccessive. L'imperatore che ama assai il signor Magne non ha potuto celargli il suo rincrescimento che il ministro delle finanze sia stato così poco ottimista nelle sue conclusioni. La Camera ha persistito in questa via, e ieri nel prendere in considerazione un emendamento della Commissione che proponeva una diminuzione di cento mila franchi, malgrado il signor Pinard, ha contratto, con ciò solo, il tacito impegno di votare tutte le riduzioni proposte dalla Commissione. Il signor Magne che parlò in quella seduta, non fu più fortunato del ministro dell'interno. Egli, poco avvedutamente, nominò il Messico e le persone malevoli dissero che in quel momento si notò un sorriso del sig. Rohuer, il quale forse in cuor suo si rallegrava delle sventure del ministro delle finanze, il quale aveva voluto difendere da solo il proprio bilancio e che anzi assicurasi avesse voluto dare le proprie demissioni perchè il ministro di Stato aveva parlato alla fine della discussione generale. Io credo che il sig. Rohuer non abbia di queste iaviduzze, tuttavia è certo che i suoi colleghi non hanno fatto bella figura. Si dice che il maresciallo Niel, il quale ha parlato nella seduta di questa mattina, non è riuscito meglio degli altri membri del gabinetto.

Si annunzia che l'imperatore, assai commosso dal voto d'ieri e dal contegno della maggioranza, ha chiamato il signor Rouher a Fontainebleau. La Patrie che conferma questo fatto, dice che questi viaggi successivi dei diversi ministri che si recano isolatamente a Fontainebleau, hanno per iscopo di supplire i Consigli dei ministri che non possono aver luogo abbastanza di frequente. Ma è verosimile che il colloquio di stamane fra il signor Rouher e l'imperatore abbia avuto per cagione l'impressione prodotta dalla seduta d'ieri. Il signor Di Moustier si recò ieri a Fontainebleau e trovò il sovrano animato da disposizioni soddisfacenti. Il risultato del colloquio fu, pel ministro degli affari esteri, una nuova testimonianza di simpatia per parte del sovrano, e l'assicurazione che tutte le questioni diplomatiche assumeranno un aspetto pacifico.

Senza prestare interamente fede all'ottimismo delle comunicazioni ufficiose, pare ad ogni modo che la pace europea non sarà turbata per ora, malgrado il contegno un po' arrogante della Prussia, e la parola d'ordine, data qui ai giornali ufficiosi, di rispondere a quelle provocazioni. Ma questi sono fatti di lieve importanza.

Il maresciallo Bazaine che ha il comando militare nelle nostre province dell'Ovest, è stato anch'egli chiamato a Fontainebleau, e da ciò qualcuno vuol trarre argomento per attribuire alla situazione una gravità ch'essa non ha.

Mi viene assicurato che il maresciallo Niel ha stabilito d'inviare un ufficiale dello stato maggiore francese in missione nel vostro paese. Quest'ufficiale avrebbe l'incarico di conoscere esattamente lo spirito dell'esercito italiano e lo stato del suo armamento.

La regina d'Inghilterra farà, fra qualche giorno, un viaggio a Coburgo. S. M. sbarcherà a Calais dove l'ambasciatore d'Inghilterra e Parigi, lord Lyons si recherà a riceverla. La regina non traverserà la Francia; da Calais si recherà direttamente in Belgio e di là in Germania.

Il movimento liberale che assume sempre maggior importanza nel Corpo legislativo dimostra quanto l'imperatore fosse ben inspirato quando il 24 novembre e il 19 gennaio preveniva, con opportune riforme, le esigenze dell'opinione pubblica. Un movimento corrispondente avviene nella popolazione in favore dell'istruzione popolare. Venne aperta una sottoscrizione per le scuole degli adulti. Essa ha già prodotto 250,000 franchi.

Il marchese di Moustier, mentre riceve testimonianze di simpatia dal sovrano, ha conchiuso per la propria figlia un matrimonio che ottenne l'approvazione dell'imperatore e che unisce la sua famiglia ad una delle più antiche ed illustri della monarchia; madamigella di Moustier sposa il marchese di Clermont-Tonnerre, figlio del duca. I Clermont-Tonnerre, malgrado i loro vincoli alle precedenti monarchie, hanno fatto adesione all'impero e vanno alle Tuileries.

L'imperatore si recherà fra breve a Plombières e passerà le feste d'agosto a Chalons.

Il signor Ottavio Feuillet, membro dell'Accademia ed uno de' più distinti nostri scrittori, è in gran favore a Fontainebleau. Egli ha letto all'imperatrice alcuni capitoli d'un nuovo romanzo che sta scrivendo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. La convenzione conchiusa tra l'Italia e l'Austria, il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Svezia e Norvegia ed il Marocco per l'amministrazione ed il mantenimento del faro eretto al Capo Spartel.

2. R. decreto, in data del 28 giugno, che dichiara di pubblica utilità l'espropriazione dello stradone al Poggio Imperiale, dei terreni adiacenti e del piazzale fronteggiante la villa di tal nome, spettanti all'amministrazione demaniale.

3. Disposizioni nel personale dei contabili d'artiglieria ed in quello del Corpo d'intendenza militare.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 10 LUGLIO

PRESIDENZA DEL CONTE G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione di questi due progetti di legge:

1. Aumento del servizio postale marittimo fra Brindisi e Alessandria d'Egitto.

2. Abrogazione di sovrani decreti e rescritti in materia forestale.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) presenta al Senato tre progetti di legge già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE annunzia che due di quei progetti di legge saranno passati agli uffici, ed il terzo alla Commissione del bilancio: quindi, essendovi nell'aula il ministro dei lavori pubblici, da la parola al senatore Capone affinchè svolga l'interpellanza annunziata ieri.

CAPONE dopo avere parlato a lungo per dimostrare l'utilità del tronco di ferrovia che dovrebbe mettere Avellino in diretta comunicazione con Benevento, chiede al ministro quando si possa sperare che sia costruito, e fa voti perchè sia costruito al più presto.

CASTELLI (ministro dei lavori pubblici) risponde che, fra non molto sarà compiuta la strada ferrata da Napoli ad Avellino, e che allora, quando risulti che il tronco da Benevento ad Avellino sia di utilità generale, e non già soltanto di utilità locale, il governo si adopererà a tutt'uomo affinchè venga costruito ed aperto al pubblico esercizio.

CAPONE replica brevemente insistendo sulla utilità della strada ferrata da Avellino a Benevento.

L'incidente non ha seguito.

CASTELLI (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per estendere alle ferrovie della Venezia e di Mantova le tasse in vigore sulle altre ferrovie del Regno.

TORELLI chiede che questo progetto di legge sia dichiarato urgentissimo.

Messa ai voti, la proposta del senatore Torelli è approvata, ragione per cui il presidente invita il Senato a riunirsi negli uffici, dopo esaurito l'ordine del giorno, per riunirsi più tardi in seduta pubblica.

PRESIDENTE dà lettura del progetto di legge per l'aumento del servizio postale marittimo fra Brindisi e Alessandria d'Egitto, e dichiara aperta la discussione generale.

MUNICCHELLI-PRIZZO (relatore) parla a lungo per dimostrare i vantaggi che trarrà l'Italia dal passaggio della valigia delle Indie da Brindisi, non più dal compimento dell'istmo di Suez, e termina proponendo la votazione del progetto di legge e l'adozione del seguente ordine del giorno già proposto ed approvato dall'altro ramo del Parlamento:

« Il Senato interessa il Ministero:

« 1. Che il servizio ferroviario dai piedi delle Alpi a Brindisi, in corrispondenza col servizio postale di oltre Alpi e coi viaggi settimanali dei piroscafi dell'Adriatico-Orientale, sia in ogni stagione esercitato nel più celere modo;

« 2. Che sia messo allo studio, per avere la più pronta soluzione possibile, la questione del ribasso e del riordinamento delle tariffe ferroviarie;

« 3. Che siano adottati tutti i provvedimenti necessari a rendere facili i trasbordi in Brindisi, ed ultimare i lavori di quel porto;

« 4. Che alla prossima riunione del Parlamento sia presentato alla Camera il risultato degli studi opportuni, con le proposte di legge che potessero esserne conseguenza, per regolare il *servizio postale commerciale marittimo* tra l'interno dell'Adriatico ed il Levante, in armonia con le migliori convenienze economiche del paese. »

CANTELLI (ministro dei lavori pubblici) afferma che, dal Ministero ch'egli dirige non sarà trascurato nulla che valga ad ottenere il passaggio desiderato della valigia delle Indie per Brindisi, del quale porto si vanno eseguendo i lavori con la massima alacrità, e termina dicendo che sono anche molto bene avviate le trattative concernenti la ferrovia del Brennero.

MENABREA (presidente del Consiglio) dice essere lieto di poter aggiungere che il governo non risparmia cure, nè fatiche per migliorare le relazioni postali con la Germania, e per fare sì che il porto di Brindisi fruisca dei vantaggi che gli arreca l'essere in immediata relazione con la strada ferrata del Brennero.

I tre articoli del progetto di legge in discussione sono approvati del pari che l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

PRES. dà lettura del progetto di legge per l'abrogazione di decreti e rescritti sovrani in materia forestale, e dichiara aperta la discussione generale.

COSTANTINI (relatore) parla brevemente invitando il Senato ad approvare il progetto di legge in discussione.

I tre articoli di quel progetto di legge sono approvati.

BROGLIO (ministro dell'agricoltura) presenta un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, e relativo alla cessazione dei sussidii a certe corporazioni privilegiate.

Alle ore 4 la seduta è sospesa, ed i senatori si ritirano negli uffici.

Alle ore 4 1/2 i senatori rientrano nell'aula, e la seduta è ripresa.

PRESIDENTE dà lettura del progetto di legge per estendere alle strade ferrate della Venezia e di Mantova le tasse vigenti sulle altre strade ferrate del Regno, e dichiara aperta la discussione generale.

TORELLI (relatore) dice che l'adozione di questo progetto di legge frutterà allo Stato non meno di L. 400,000 annue, e termina proponendone l'approvazione.

I tre articoli di quel progetto di legge sono approvati senza dare luogo a discussione di sorta.

PRES. fa fare l'appello nominale per procedere quindi alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge testè discussi.

La votazione riesce nulla per difetto di numero.

PRES. invita i senatori per domani, 11, affinchè alle ore 2 si riuniscano negli uffici ed alle 3 in comitato segreto.

La seduta è sciolta alle ore 5 pom.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 10 LUGLIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA

La seduta ha principio alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Estensione alle ferrovie della Venezia delle tasse in vigore sulle altre ferrovie del Regno.

Cessazione del pagamento dei sussidi alle soppresse Corporazioni privilegiate di Livorno.

Seguito della discussione sui progetti di legge:

Armamento del naviglio corazzato.

Riparto ed esazione delle contribuzioni dirette.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei due progetti di legge sopraccitati:

Eccone il risultato:

Sul primo progetto.

Votanti, 191 — Maggioranza, 98 — Favorevoli, 181 — Contrari, 13.

La Camera approva.

Sul secondo progetto:

Votanti, 191 — Maggioranza, 98 — Favorevoli, 175 — Contrari, 19.

La Camera approva.

ASPRONI richiama l'attenzione del governo sulle prove fatte di combustibili indigeni e chiede al ministro qualche schiarimento in proposito.

MENABREA (presidente del Consiglio) risponde che molte prove furono fatte coi combustibili nazionali, ma fino ad ora i risultati non furono tali da preferirli agli esteri, sia per la qualità, sia per le spese d'estrazione. Però dei chimici troveranno il modo di renderlo utile e se non superiore, per lo meno uguale ai carboni esteri. Una Commissione è incaricata dell'esame di questo nuovo trovato, e non appena ultimati i suoi lavori, il governo vedrà se è il caso di approfittare della nuova scoperta. Intanto esso si è informato presso le Società ferroviarie ed ha saputo con piacere che anche esse favoriscono con tutti i loro mezzi la riuscita di questo nuovo combustibile.

Assicura l'on. Asproni che il governo si preoccupa con tutta serietà di questo argomento e certo nulla lascierà d'intentato perchè questo nuovo ramo d'industria possa svilupparsi, essendo questo un benefizio per il paese.

ASPRONI si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE annunzia una interpellanza del deputato La Marmora al presidente del Consiglio sopra alcune frasi pontenute nella relazione ufficiale prussiana sulla campagna del 1866.

MENABREA dichiara di non avere ancora avuto il tempo di leggere quella relazione, e perciò prega l'on. La Marmora a lasciargliene il tempo, dichiarandosi pronto di rispondergli.

LA MARMORA ringrazia il ministro di questa risposta e si dichiara disposto di aspettare tre o quattro giorni. Prega soltanto la Camera a permettere che questa interpellanza abbia luogo perchè qui, dice egli, non si tratta più della mia persona, ma dell'onore dell'esercito e di quello del paese.

Fino a che el scrissero articoli contro di me li lasciai passare sotto silenzio perchè non volevo occupare il paese della mia persona. Ma oggi trattasi del contegno di tutto l'esercito e del modo col quale mant-ne i patti che avevamo stipulati col nostro alleato.

Non posso lasciar passare sotto silenzio simili affermazioni, epperciò prego la Camera a voler permettere che quest'interpellanza abbia luogo.

La Camera stabilisce, dietro proposta del proprio presidente, che quest'interpellanza avrà luogo martedì o mercoledì.

L'ordine del giorno reca il seguito del progetto di legge per l'armamento del naviglio corazzato.

PRES. La parola spetta al sig. ministro della marina.

RIBOTY (ministro) risponde alle molte censure mosse ieri dall'on. Maldini all'amministrazione della marina. Io, dice, non farò un lungo discorso, come l'on. Maldini, con quella facilità di parole che lo distingue, ma cercherò di rispondere brevemente a tutti i suoi appunti.

Qui l'on. ministro comincia il suo discorso di risposta. È vero, egli dice, che il *Re di Portogallo* non è in ottime condizioni, ma non è poi vero che sia in istato di non poter servire, come disse l'on. Maldini nel suo discorso, che l'on. ministro chiama lunga litania.

Esso fra due o tre anni sarà bello e accomodato ed in istato di entrare in mare. Se nè fu tolta la corazza da poppa, ciò fu per poterne con più agio corazzare il timone.

Crede che l'on. Maldini l'abbia detta grossa asserendo che le ultime riparazioni all'*Etna* costarono 200 mila lire. Lo scafo nuovo non costerebbe più di 3 a 400 mila lire. L'*Etna* prima di partire entrò nel bacino di Napoli, ed io ho provveduto a che non si rinnovino gl'inconvenienti verificatisi alla partenza di questo bastimento.

Dichiara che il nostro naviglio corazzato è in perfettissimo stato, pronto per qualunque campagna, e però sono inesatte tutte le cose che l'on. Maldini disse su questo soggetto.

Gli duole che la debole voce dell'oratore ci metta nella necessità di riportare soltanto a sbalzi qualche sua frase.

Il ministro ribatte, a quanto ci sembra, tutte le accuse mosse dall'on. Maldini contro la marina, dimostrando come il governo favorisca l'industria nazionale. Sgraziatamente tutti i dettagli delle sue asserzioni vanno perduti per noi.

Conviene che vi furono nel 1866 malversazioni e furti. Vi furono impiegati infedeli, i quali si resero colpevoli nel momento stesso in cui l'onorevole Maldini era al ministero della marina. Potrebbe esserne il ministro responsabile? Egli farà punire con tutto il rigore delle leggi. Egli è risponsabile di tutto il corpo della marina, epperò strapperà dal seno di essa tutti gli elementi di dissoluzione e di disonore (*Bene*). Sostiene che il suo ministero ha presentato tutti i conti fino al 1° gennaio 1867, e termina dichiarando che nella prossima sessione, al momento della discussione del bilancio della marina, presenterà i documenti che proveranno che in quell'amministrazione non regna quella grande confusione che dicè regnarvi l'on. Maldini.

PISANELLI dimostra la necessità di mantenere uno stabilimento marittimo militare a Taranto.

Dichiara che se il governo non provvederà, presenterà apposite proposte alla Camera.

TAMAIO (membro della Commissione d'inchiesta sulla marina) risponde ad alcuni appunti fatti dall'on. ministro all'operato della Commissione. Lamentasi che il ministro fu troppo acerbo nel parlare della Commissione, qualificandone sino di sciagurato il lavoro.

RIBOTY. È dolente che l'amore pel corpo della marina lo trascinasse ad espressioni che poterono offendere la suscettibilità altrui. Se la parola fu offensiva, nol fu l'intenzione, ed egli non esita a ritirare quella parola (*Benissimo! bravo!*).

TAMAIO ringrazia la lealtà e la cortesia dell'on. Ribotty.

GRECO-CASSIA, avendo l'on. Pisanelli parlato della necessità di stabilire un arsenale a Taranto, vorrebbe parlare sulla necessità di stabilirlo altrove.

PRES. lo prega a tenersi nella questione.

GRECO-CASSIA. Se fu permesso all'on. Pisanelli di parlare del suo collegio, lo intendo rispondergli onde non si dica che nessuno nella Camera protestò contro di lui che disse non altrove che a Taranto dovesse farsi il terzo arsenale. Se un terzo arsenale si deve fare in Italia, non può, non deve farsi che a Siracusa. (*Ilarità generale e prolungata*) Ripete che egli non ha preso la parola per altro che per protestare contro Taranto e mantenere illesi i diritti di Siracusa.

MALDINI fornisce alla Camera alcuni schiarimenti sulle cose dette dall'on. ministro. Avrebbe dovuto chiedere la parola per un fatto personale, perchè l'on. ministro, lungi dall'imitare la moderazione ch'egli tenne nel discorrere, usò delle frasi che ei non può lasciar passare. Protesta contro quelle parole del ministro che egli, Maldini, non avesse mai posto il piede su una fregata corazzata. Se questa fu un'allusione a certi fatti suoi intimi, egli trova che il ministro avrebbe fatto male a farla, se vi die questo senso; ma vuol ritenere che la foga della improvvisazione lo fe' parlare in questo modo.

Il ministro disse che i furti nel ministero accaddero quando vi era lui, Maldini. Qui il fatto personale sarebbe grave assai, se si volessero tenere le parole del ministro come un'allusione. Ma egli non deve e non può accettarle in questo senso.

Dichiara che la cifra di 200 mila lire per le riparazioni all'*Etna* le tolse da giornali che sogliono prendere informazioni ufficiose al ministero della marina.

Per la questione dell'armamento non concorda col ministro. Ritiene sempre che il *Re di Portogallo* è meglio demolirlo, usandone diversamente i cannoni e il materiale.

Egli non può obbligare il ministro a presentare documenti alla Camera. Ma dichiara che le sue risposte non lo hanno soddisfatto.

DEPRETIS dice spiacergli che la quistione sia stata posta sopra un terreno falso dagli on. Riboty e Pisanelli. Si accusò di molte cose l'on. Maldini, ma egli era prima capo di gabinetto e poi capo di una divisione.

Di quello che accadde durante quel tempo egli non è risponsabile; il solo risponsabile sono io. Si dica dunque francamente quali sono i torti dell'amministrazione che io ho presieduta. Io non amo gli equivoci e trovo antiparlamentare che si faccia cadere sull'on. Maldini la responsabilità che spetta ad altri.

Giustifica il fatto d'aver presi certi provvedimenti in ordine ai piccoli stabilimenti marittimi, e dice che trovò necessario di distruggere i piccoli centri per dare cura assidua alla creazione dei grandi stabilimenti.

Approva le economie ma non crede utili al paese quelle riguardo alla squadra permanente ed agli stabilimenti metallurgici nazionali. Dimostra di quanta utilità sia la squadra permanente per ciò che riguarda l'istruzione degli ufficiali e dei marinai e per la creazione dello spirito di corpo, dato che si volesse ammettere che esso non esiste.

Non capisce che un ministro venga a dire: Si, vi furono degl'impiegati infedeli, durante l'amministrazione che serviva il deputato Maldini! Forse il signor Riboty si lusinga che sotto la sua amministrazione tutti gl'impiegati sono fedeli? In tal caso proporrei di santificarlo. (*Si ride*) Queste cose avvengono, tutti lo sanno, ma che cosa deve in tal caso dire il ministro? Non appena scoperti i colpevoli saranno puniti, e, onde non avvengano più simili casi, rifaremo e regolamenti e controllo. Queste sarebbero le risposte che potrebbero soddisfare la Camera, e non quelle che ci diede il signor ministro della marina.

Condanna in genere la permanenza del provvisorio e trova che bisogna uscirne ad ogni costo.

RIBOTY (ministro) dichiara francamente che in tutte le sue parole non vi era ombra di allusione all'on. Depretis.

Gli rincresce di avergli potuto dispiacere perchè lo stima moltissimo.

D'AMICO (relatore) riassume la discussione generale.

Deplora che siansi per incidente sollevate gravissime questioni, sulle quali non si potrebbe utilmente, in questo momento, discutere. Frattanto restano nel pubblico le accuse sopra gravi argomenti, senza che esse possano avere risposta confacente, perchè troppo a lungo ci condurrebbe una discussione sopra quel proposito.

Egli propone per conseguenza che tutte le questioni complesse si riservino per migliore momento ed occasione. Frattanto questa discussione avrà avuto per risultato, se non quello di risolvere le questioni, per lo meno di chiamare l'attenzione del ministro sopra vari punti, sui quali egli potrà portare tutta la sua attenzione.

Fino ad ora non si è discusso alla Camera la questione marittima; gli è perciò che ne le accuse poterono fino ad ora essere ribattute, ne esse poterono essere tante esplicite da far vedere che cosa si deva fare per rimediare ai mali che deploriamo.

È necessario che questa questione venga un giorno maturamente dibattuta ed allora si potrà vedere fino a qual punto il male è penetrato, e che cosa si deve fare per rimediarvi

Passando poi al presente progetto di legge, l'oratore espone brevemente le idee esposte nella sua relazione e spera che la Camera vorrà approvare le proposte della Commissione.

Venendo poi a parlare della provvista di polveri che il ministro disse volere fare eseguire dal ministero della guerra, il relatore dice essere idea della Commissione che, ogni ministero si provveda con i proprii fondi quanto gli abbisogna. In tempo di armamento la provvista della polvere per la marina ammonta a 1,600,000 lire e la Commissione non ammette che il ministero si provveda coi fondi dell'amministrazione della guerra.

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati senza discussione i tre articoli di cui si compone il progetto di legge della Commissione le che abbiamo riprodotti nel nostro numero di ieri.

Sono poi approvati senza discussione i seguenti progetti di legge:

« *Convalidazione del regio decreto 14 dicembre 1866, numero 3412, sulle tasse scolastiche della regia Università di Padova.*

« Art. 1. È approvato il regio decreto 14 dicembre 1866, n° 3412, sulle tasse scolastiche della regia Università di Padova.

« Art. 2. Gli effetti dello stesso decreto dureranno fino alla promulgazione di una nuova legge sull'ordinamento universitario.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. »

« *Convenzione per la guarentigia del pagamento degli interessi e del capitale del prestito da contrarsi dalla Commissione del Danubio per proseguire ed ultimare i lavori di miglioramento alla foce e nel canale di Sulina.*

« Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione firmata in Galatz il 30 aprile 1868, mediante la quale l'Italia, unitamente all'Austria, alla Francia, alla Gran Bretagna, alla Prussia ed alla Turchia, si obbliga a garantire il pagamento degli interessi e l'estinzione di un prestito di 3,375,000 lire da contrarsi dalla Commissione europea del Danubio per proseguire ed ultimare i lavori di miglioramento alla foce e nel canale di Sulina. »

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

CRONACA DI FIRENZE

Da due sere, scrive la *Nazione* del 10, prosegue nel Consiglio comunale la discussione sul bilancio preventivo del 1868, di cui è relatore l'onorevole assessore Scialoia, e venne approvata la parte relativa alle entrate ordinaria che ammonta a L. 7,306,912 37, non che quella straordinaria ascendente a 38,463,645 11.

Intrapresa quindi la discussione sul passivo ascendente per la parte ordinaria a 10,277,953 lire e per quella straordinaria a 31,264,504, il Consiglio votava le prime sei categorie relative a censi, a spese di amministrazione, a spese a carico di più comuni; quelle di polizia urbana e rurale, d'igiene, di sicurezza pubblica, del servizio della guardia nazionale e spese per lavori pubblici.

È a notarsi che mentre lievi furono le modificazioni introdotte, venne aumentata di 20,000 lire la previsione per lo spazzamento e innaffiatura delle vie, onde provvedere alla nettezza dei nuovi quartieri già costruiti, non che di quelli incorporati nella città dietro la ampliazione della cinta di Firenze.

Nell'ex-convento di S. Gaggio, che il Municipio di Firenze destinò quale ricovero alle famiglie povere e prive di casa, giovedì sera due sorelle presero ad altercare fra loro per gelosia amorosa, e dalle parole passando ai fatti, una delle sorelle vibrò all'altra un colpo di coltello ferendola piuttosto gravemente.

Giovedì, 9, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono e tradussero alla questura due ragazzetti del circondario di Sora, che esercitavano il mestiere di suonatori ambulanti senza averne ottenuto il permesso dell'Autorità, e ch'erano venuti a Firenze all'insaputa dei loro genitori.

La Questura prese subito le disposizioni opportune affinchè quei due ragazzetti venissero ricondotti alla casa paterna.

Dalla tipografia Barbèra venne pubblicata testè la veglia ventesima del Prior Luca che si intitola *Fiori e pensieri*, e ch'è preceduta dalla seconda edizione rifusa della veglia decimonona, intitolata: *Si stava meglio quando si stava peggio.*

Il Prior Luca è uno scrittore troppo noto e troppo popolare, perchè faccia d'uopo spendere parole per encomiare le sue veglie.

Ecco il programma della prima festa campestre che avrà luogo domenica, 12 corrente, nel giardino della R. Società toscana di orticoltura, fuori di porta S. Gallo.

Alle ore 5 pom. avrà luogo l'esposizione e la fiera di fiori, frutta, piante ed altri oggetti attinenti all'orticoltura.

Alle ore 7 1/2, ascensione di palloni aereostatici.

Alle ore 8, illuminazione del giardino, eseguita dal sig. Enrico Catalani.

Alle ore 8 1/2, lotteria di n° 15 premi di oggetti relativi all'orticoltura.

Alle ore 9, fuochi d'artifizio eseguiti dai fuochisti Pratesi.

La banda militare graziosamente concessa eseguirà scelte sinfonie dalle ore 7 alle 10.

Nella giornata del 9 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 28,5 e la minima di + 15,0.

Minima nella notte del 9 luglio + 16,5.

CORTE D'ASSISE DI SIENA

Causa Fontani e Gori

Udienza del 9 luglio 1868.

Viene introdotto il testimone *Gordiano Giunti* del quale nell'udienza precedente fu ordinato il richiamo da Firenze. Egli ammette di aver dato al perito Saladini il libro da questi presentato, e produce varie quietanze private all'appoggio di diverse partite del libro medesimo.

Il presidente fa notare al testimone che non ha mai parlato nè del libro nè delle quietanze in tutto il corso della procedura, ed il Pubblico Ministero lo eccita a spiegare come mai quel libro apparisca nuovo e scritto di recente con inchiostro sempre uguale, al che il testimone ha replicato protestando il libro essere genuino, averlo dato al perito perchè glielo chiese, e di non avere mai avuto l'intendimento di celarlo alla giustizia.

Dopo varie discussioni elevatesi fra le parti in proposito dei nuovi documenti, il Presidente ordina che siano comunicati ai periti *Tantini* e *Saladini* affinchè sui medesimi possano pronunziarsi dopo la consueta sospensione dell'udienza.

Riapertasi l'udienza all'ora prestabilita, fra i periti, il Pubblico Ministero e l'avv. *Carrara* s'eleva una nuova discussione di computisteria, nella quale i nostri lettori ci saranno grati se ci asteniamo d'impegnarci. Noteremo soltanto che dalle prodotte quietanze apparirebbe doversi defalcare dal debito del Gori lire 10,000, quali però il Pubblico Ministero dichiara di non volere computare, comecchè non agiusti fede nè al libro nè alle quietanze date fuori dal Giunti; dietro la quale asserzione l'avv. *Puccioni* chiede la citazione dei firmatari delle quietanze medesime, al che la presidenza non crede opportuno per ora di aderire.

Il perito *Saladini* ha concluso che il debito del Gori si troverebbe ridotto a lire 28,000, la qual somma rappresenterebbe il benefizio della società Gori e compagni.

Tantini persiste a mantener fissa la cifra di L. 55,000 come rappresentante il danno sofferto dall'erario, lasciando alla giustizia il decidere se debbansi ammettere le mentovate quietanze, e le somme resultanti dal libro che gli pare scritto a diverse riprese e non fabbricato di recente; osservando in caso affermativo che il danno si ridurrebbe alla cifra indicata dal Saladini, cifra che potrebbe rispondere ad un adeguato guadagno.

Gori entra anch'egli nel campo delle spiegazioni condite al solito con un po' di patetico e un po' di faceto; dichiara che egli ha voluto fare come fecero altri i quali hanno cercato di mettere in salvo quanto avevano; del resto si rimette all'eloquenza dei documenti, perchè dove

« *Carta canta, villan d'irne.* »

Deforesta (Pubblico Ministero) chiede al Gori il perchè non abbia mai fatto parola di tutti questi documenti, venuti oggi in luce, nè in processo nè al primo giudizio.

Gori risponde che egli allora fu difeso male e ricorda come in una seduta della Corte d'Assise di Firenze lasciò trapelare il suo dispetto per la mala piega che si dava alla sua difesa.

Carrara sente il dovere di confermare che il patrocinio del Gori nel primo giudizio lasciò qualche desiderio di meglio.

Sull'argomento del *cocio bucato*, a prova del quale sono presentate due ricevute ed una scrittura fra il Gori ed i suoi soci, si sollevano altre questioni, e si chiedono diverse spiegazioni dalle quali scaturisce nuovamente il problema se e qual fede debba prestarsi alle predette quietanze.

Deforesta fa notare che non si deve aggiustare piena fede ai soci del Gori dai quali furono rilasciate le quietanze in discorso, comechè eglino non siansi peritati a stipulare un patto turpe, come è la mancia proporzionale in favore degli ingegneri governativi.

Carrara protesta che qualora si tratti d'un fatto turpe la maggiore responsabilità deve ricadere sui pubblici funzionari che hanno accettato il marsupio.

Deforesta replica che a questo proposito giustizia fu fatta, e ricordando ai Giurati l'alto funzionario cui allude in difesa, condannato dai giudici popolari di Firenze e comparso al loro cospetto non più libero di sè, sotto la scorta dei carabinieri, dice sperare che quelli di Siena faranno giustizia dei suoi complici.

L'udienza è rinviata a domani.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 9 scrive che il ministero della guerra ha determinato che qualora si trovino ascritti alle compagnie di disciplina dei sotto ufficiali o caporali benemeriti, i quali, giusta la legge del 7 luglio 1866, possono aspirare al riassoldamento con premio, i comandanti delle compagnie predette ne promuoveranno l'ammessione per mezzo del comandante generale della divisione, al quale trasmetteranno a tal fine i documenti prescritti. I comandanti generali delle divisioni volgeranno al ministero le proposte di riassoldamento con premio di questi militari. La nota ministeriale, n° 85, del 6 luglio contiene tutte le prescrizioni particolari relative alla disposizione predetta.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 9 scrive che le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta, non andranno a passare un mese a Genova, ma sibbene a Pegli od a Multedo.

— Ci si annunzia, scrive la *Lombardia* del 9, che parecchi abitanti del comune dei Corpi Santi s'accingono ad aprire una sottoscrizione ed un indirizzo al Ministero, per l'unione immediata di quel comune al comune di Milano.

Corre voce che l'operazione di ricognizione dei crediti verso la già *Cassa sociale di prestiti e risparmi* stia volgendo al fine, e che pare i *librettisti* potranno avere il compenso dalle L. 50 alle 60 per cento.

Noi siamo lieti di questa notizia, e più presto i sindaci di questo fallimento faranno la prima divisione, più non avremo ad encomiarli. Finita del resto la verifica dei crediti, confidiamo che non si tarderà molto a dividere almeno il denaro disponibile in cassa fra le migliaia di poveri creditori, sì ingiustamente danneggiati.

— Alcuni giornali, scrive il *Regno d'Italia* del 9, annunziarono ultimamente che Alessandro Manzoni avesse chieste le sue dimissioni dalla presidenza della Commissione che studia i mezzi di ridurre ad unità la nostra lingua. Questo è tanto lungi dall'esser vero, che anzi ci consta che l'onorando Nestore della nostra letteratura si travaglia indefessamente intorno al mandato che volonteroso accettava, e che reputa sopra ogni altro necessario per cementare l'unità nazionale.

— L'altra sera, 7, scrive l'*Adige* di Verona del 9, all'ora stabilita, giunsero alla stazione di Porta Vescovo i Reali Principi di Piemonte. Siccome S. A. R. il principe Umberto aveva telegrafato da Monza che voleva viaggiare incognito, così non vi fu ricevimento ufficiale. V'erano però alla stazione il regio prefetto ed il generale Pianell. I Reali Principi viaggiano sotto il nome di marchese di Monza.

I Reali Principi, giunti ieri sera ad Ala, vennero salutati dagli applausi della folla che li attendeva nella stazione.

— La *Gazzetta di Teramo* del 7 scrive che il capo-brigante Nunzio Tamburini fu condannato alla pena di morte da quella Corte delle Assise.

— Leggiamo in data dell'8 nel *Cittadino* di Trieste:

Un delegato della questura di Ravenna, che aveva scorto un individuo sospetto gironzare intorno alla casa d'abitazione del procuratori Cappa a Ravenna il giorno stesso in cui quel magistrato venne assassinato, e che seppe di poi come quell'individuo fosse scomparso dalla città la notte stessa dell'assassinio dirigendosi a Trieste, venne qui espressamente con mandato di cattura, e prese le necessarie intelligenze colle autorità locali, che volonterose si prestarono, si pose alla caccia del suo individuo. Dopo alcuni giorni di assidue ricerche riuscì a scoprirlo, e ier l'altro lo fece arrestare da due guardie di P. S., che erano messe a sua disposizione. L'arrestato venne consegnato al tribunale provinciale per le inquisizioni preliminari. Dapprima egli rifiutava d'indicare il luogo di sua abitazione in Trieste; ma presto venne scoperto in una calapecchia di *Ronacchia*, dal solerte ispettore sig. Bresciani. Sequestrate ed esaminate le robe dell'arrestato, si trovarono tra i suoi effetti molte lettere sospette, e delle banconote austriache false per la somma di 28 fiorini. Pare un uomo molto pregiudicato ed autore d'un omicidio nelle Romagne ai tempi del governo pontificio. Ha nome *Boschi*, è nativo di Ravenna, conta circa 30 anni d'età, ed è prestante della persona.

Asilo Matteucci. — L'*Indicatore Commerciale* di Livorno, annunzia che domenica, 12 corrente, a ore 11 ant., nella palazzetta di proprietà del signor Giuseppe Capitani, posta nel sobborgo, fuori della porta alle Colline, sarà inaugurato un asilo rurale, che in omaggio alla memoria dell'illustre scienziato morto or son pochi giorni in quella città e già presidente del Comitato centrale della Associazione nazionale per gli asili rurali, è stato intitolato *Asilo Matteucci*.

Un errore tipografico. — All'*Indépendance Belge* del 7 scrivono da Nuova-York in data del 22 giugno:

Non potete farvi un'idea di tutto lo zelo che adoperano i partigiani del generale Grant per sostenere la sua candidatura, e fare sì ch'egli riesca eletto a presidente.

Sopra un immenso cartellone affisso su tutti gli angoli delle vie, i partigiani di Grant fecero mettere un gran ritratto del loro candidato con questa epigrafe: MATCH HIM! vale a dire: *Trovate il suo eguale!* Ma lo stampatore, ch'è forse un partigiano del sig. Chase, altro candidato alla presidenza degli Stati Uniti, fece mettere un W invece di una M, ragione per cui si potè leggere WATCH HIM! cioè: *Sorvegliatelo o Tenetelo d'occhio!*

Se i partigiani del generale Grant sieno stati contenti di quel curioso errore tipografico — forse involontario — non lo si sa, ma si crede che no.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La proposta di legge per l'armamento del navilio corazzato ha proprio suscitata una discussione sulla marina, che ha occupate quasi due sedute, ieri ed oggi. L'onorevole ministro della marina ha risposto oggi al discorso dell'on. Maldini, difendendo l'amministrazione della marina, senza disconoscere gl'inconvenienti che ancor ci possono essere. Parlò alla buona ed alla casalinga, come chi conosce ben la materia di cui ragiona, e fu ascoltato con molta attenzione. Non si può entrar nella quistione della marineria, senza che ci entrino i porti, e l'on. Pisanelli naturalmente sorse a lamentare che non si pensi al porto di Taranto, eccellente per un arsenale marittimo. L'on. Greco volle far le sue riserve a vantaggio di Siracusa, affinchè dal suo silenzio niuno potesse argomentare ch'egli rinuncia ad aver un arsenale marittimo a Siracusa. Ed i danari? Ed il navilio? La Francia ha tre arsenali marittimi; l'Italia col suo piccolo bilancio e con le finanze nello stato che tutti sanno, dovrebbe almeno averne una mezza dozzina! Il discorso dell'on. ministro e le osservazioni dell'on. Pisanelli provocarono brevi risposte degli on. Maldini e Depretis; quindi la legge fu approvata, e con essa altre tre di poca rilevanza.

L'on. La Marmora ha chiesto d'interpellare l'on. presidente del Consiglio intorno ad una pubblicazione ufficiale fatta all'estero sulla campagna del 1866, in cui si contengono imputazioni gravi all'esercito italiano. La pubblicazione è prussiana, e, parlando della pace di Nikolsburgo, farebbe credere che la Prussia l'ha conchiusa, perchè non poteva andar avanti stante le condizioni dell'esercito italiano che non le permettevano di contare sulla sua cooperazione. Finchè le accuse erano mosse alla sua persona, l'on. generale poteva ben tacere, ma trattandosi dell'onore dell'esercito, egli ha creduto opportuno di annunziare l'interpellanza, che verrà fatta probabilmente fra quattro o cinque giorni.

Ci si annunzia che la Commissione della Camera incaricata di riferire sulla legge pei tabacchi ha terminato stamane (10) l'esame della convenzione. Quindi ha comunicato all'on. ministro delle finanze la serie delle modificazioni ch'essa propone; quando queste siano accettate, essa procederà alla nomina del relatore.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 9. — Il duca e la duchessa di Montpensier s'imbarcarono ieri sera a Cadice sulla fregata la *Città di Madrid* per recarsi a Londra.

Londra, 9. — Alla Camera dei Comuni fu letto un messaggio reale il quale raccomanda di dare annualmente a sir Napier 2000 sterlini.

Disraeli accettò l'emendamento votato lunedì sul *bill* relativo alle corruzioni elettorali.

Nuova-York, 9. — La Convenzione democratica ha nominato Orazio Seymour a candidato alla presidenza ad unanimità, e il generale Frank-Blair a candidato alla vice presidenza, per acclamazione.

Vienna, 9. — L'*Abendpost* smentisce la voce che abbia avuto luogo un attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe.

Trieste, 9. — Si ha da Atene, in data del 4, che il governo proibì a tutti i cretesi di recarsi in Atene.

Stuttgarda, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il risultato di 39 elezioni. Vennero eletti 13 candidati democratici, 5 nazionali, 10 governativi e 11 incerti.

Parigi, 10 — La *Presse* assicura che le trattative riguardanti l'unione doganale tra la Francia, il Belgio e l'Olanda stanno per essere aperte ufficialmente e che saranno proseguite attivamente. L'unione fu accettata in massima, in seguito alle trattative officiose che ebbero già luogo.

L'*Etendard* dice che le notizie di Madrid attribuiscono alla cospirazione scoperta una grande gravità. Tutte le frazioni dell'opposizione liberale e carlista si sono coalizzate. Assicurasi che abbia avuto luogo un abboccamento fra i generali Dulce e Cabrera. Tutti sarebbero stati d'accordo nell'accettare il duca di Montpensier.

La *France* smentisce le voci corse sulla crisi di Portogallo.

La sottoscrizione per l'imprestito di Suez è interamente coperta.

Paulin Limayrac è morto.

Parigi, 10 — *Corpo Legislativo* — Ollivier richiama l'attenzione del governo sul prossimo Concilio ecumenico. Dice che lo Stato non deve porre alcun ostacolo alla pubblicazione della Bolla e alla partenza dei vescovi che però deve astenersi da ogni partecipazione al Concilio. Conchiude che il governo deve preparare delle leggi che consacrino la separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Baroche risponde a Ollivier che il governo ha due regole di condotta, il Concordato e i principii dell'89. Soggiunge che il governo non ha ancora deciso se la Francia sarà rappresentata al Concilio ecumenico, e se le decisioni del medesimo saranno ammesse totalmente o parzialmente in Francia. Per ciò che riguarda la separazione fra la Chiesa e lo Stato, Baroche dice che bisogna lasciare al tempo il compito di risolvere questa delicata questione.

Costantinopoli, 10 — Il principe Napoleone parti oggi.

Non è ancora fissata l'epoca della partenza del vicerè d'Egitto.

Borsa di Parigi

	Parigi, 9 luglio	10
Rendita francese 3 %	70 45	70 65
» » in liquidaz.	— —	— —
» » report .	— —	— —
» italiana 5 %	53 60	53 85
» » fine mese .	— —	— —
» » report .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	410 —	411 —
» Romane . . .	45 50	46 —
Obbligaz. » . . .	103 —	101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	52 —	51 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	140 —	140 —
Cambio sull'Italia . . .	8 —	8 —
Sconto rendita francese .	— —	— —

	Vienna, 10
Cambio su Londra	— —

	Londra, 10
Consolidati inglesi	94 7/8

GIACOMO DINA DIRETTORE,

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 10 luglio.

5 %	C. l.	58 — d.	57	90
Id.	FC. l.	58 15 d.	58	10
Imp. naz. p.g. 5 %	FC. l.	76 60 d.	76	50
3 %	C. l.	37 90 d.	37	75
Obbl. beni ecclesias.	C. l.	80 — d.	79	7/8
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1450 — d.	—	—
ex-coupon . . .				
Id. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	1700 — d.	—	—
Az. Str. ferr. Livorn.	FC. l.	— — d.	—	—
Id. dedotto il suppl.	FC. l.	48 1/2 d.	48	—
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	— — d.	165	1/2
Id. Str. ferr. Merid.	C. l.	255 — d.	254	—
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	154 — d.	153	—
Obbl. deman. 5 % in serie complete .	FC. l.	435 — d.	432	—
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	—	—
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	—	—
3 % it. in piec. pezzi	N. l.	38 1/2 d.	—	—
3 % id.	N. l.	38 1/2 d.	—	—
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	77 — d.	—	—
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	170 — d.	—	—
Prezzi fatti del 5 %	58 10 - 15 - 20 p. c.			
Napoleone d'oro 21 70 — 21 68.				

Borsa di Genova del 9 luglio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	57 80	57 70
» » f. m.	58 —	57 80
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1700 —	1695 —
» » f. m.	1704 —	1697 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	380 —
Obbl. Beni Demani di cont.	430 —	429 —
Az. Ferr. Meridionali f. m.	— —	— —

Borsa di Milano del 9 luglio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . .	— —	57 75 —
» » 5 % f. c.	— —	57 97 —
Id. 3 % pr. da P. L. V. 1830	85 —	— —
Az. Banca Nazionale .	1700 —	— —
Id. Strade ferr. Meridionali	256 —	— —
Obbl. Str. f. L. V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali .	— —	153 —
» Beni demaniali .	428 50	— —
» Città di Mil. 1860 %	76 —	— —

Borsa di Torino del 9 luglio

Corso legale 37 37 1/2.

Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1690 1680.

Pezza da L. 20 d'oro da L. 21 72 a 21 75.

CIRCONDARIO DI BOBBIO
MUNICIPIO DI ROMAGNESE

È aperto il concorso alla condotta *Medico-Chirurgica* per i poveri di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1,000 più cent. 80 per ogni visita fatta ai non poveri e da pagarsi dagli stessi in qualunque punto del Comune abitano e cent. 50 per le visite fatte dal sanitario nella casa propria.

Popolazione del Comune 2214, ammessi alla gratuita n° 150.

Coloro che aspirassero, sono pregati trasmettere la domanda al sottoscritto entro il 15 del prossimo mese di luglio. *Il Sindaco* **POGGI.**

VIAREGGIO

Bernardo Scarpa albergatore in Firenze, ha fatto l'apertura del bellissimo STABILIMENTO PERNA con giardino in via Nuovissima, con vista del mare da una parte e dall'altra con bellissime vedute degli Appennini.

Detto Stabilimento è aperto ad uso Albergo — Pensione — Restaurant e pranzi per fuori.

Il sig. Scarpa essendo egli medesimo alla Direzione di questo nuovo Stabilimento, si lusinga di essere onorato da molte persone, che troveranno buonissima cucina, esatto servizio e prezzi discreti.

HOTEL CARPA IN FIRENZE

Piazza S. M. Novella Nuova, succursale in via della Scala, N. 2.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, G. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso; *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai capelli bianchi il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc., 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, chimico *(rue de l'Ancienne Comédie, n. 7, Paris)*. — Deposito presso **A. DANTE FERRONI**, via Cavour, 27, Firenze.

Vero
BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)
QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 18, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

VERA POMATA CONTRO LE PELLICOLE
AL CATRAME PURIFICATO ED ALLA CHININA

preparata secondo la ricetta di P.-H. Nysten
dottore-medico della facoltà di medicina di Parigi.

Approvata e riconosciuta infallibile per guarire le **Pellicole della testa, i rossori, il prurito della pelle** ed arrestare istantaneamente, e per sempre, la caduta dei capelli e farli rinascere.

Prezzo d'ogni vaso L. 3.

(Filliol et Andoque, parfumeurs-Chimistes, brevetés S. G. D. G. Rue Vivienne, n° 49, au premier, Paris)

In Firenze presso A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27.

ACQUA E PASTIGLIE
di LA BAUCHE (Savoia)

Quest'acqua protoferrata, bicarbonata, crenata, alcalina, ecc. è la più ricca in ferro (17,30 centigr. per litro d'acqua) di tutte quelle conosciute in Europa (rapporto della Società d'Idrologia medicale di Parigi sulle acque esposte nel 1867), è di una efficacia sorprendente in tutte quelle malattie in cui il ferro è indicato. L'**Acqua** e le **Pastiglie** sono ordinate alle persone di temperamento debole e linfatico, per le due epoche critiche delle donne e generalmente per tutte quelle malattie che provengono da impoverimento del sangue.

Acqua	— Prezzo d'ogni Bottiglia	.	L. 1 20
Pastiglie	— Scatola grande . .	.	» 2 00
Id.	— Id. piccola . .	.	» 1 20

Depositi: *Firenze*, alle Farmacie Garneri, via Proconsolo, ed Emilio Forini, piazza della Signoria — *Livorno*, Contessini — *Roma*, Scarafoni — *Napoli*, Scarpiti, in Toledo; Angelo Petriccione, Chiaia, 118, e Pietro Viappani, deposito di casse e pastiglie, Toledo, 205 — *Milano*, Bianchi Stefano, Porta Romana, e Riva-Palazzi — *Parma*, Guereschi, e deposito di casse presso Oppici Anna, Borgo Strinato, 22 — *Genova*, Bruzza — *Vercelli*, Berteletti — *Casale*, Lachelli — *Torino*, alle farmacie Losio, dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, e deposito di casse e scatole Pastiglie ferruginose presso Costanzo padre e figlio, via Basilica e Palatina.

JOURNAL DE GENÈVE
(GIORNALE DI GINEVRA)

La nuova Amministrazione ha l'onore di prevenire il pubblico che a far tempo dal 1° luglio 1868 gli abbonamenti si riceveranno presso A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27, in Firenze, ed all'Ufficio del *Giornale di Ginevra*, agenzia di pubblicità Veresoff e Garrigues a Ginevra (Svizzera).

LA NAZIONE
Compagnia Anonima di assicurazioni contro gl'incendi

I signori Sottoscrittori d'azioni sono prevenuti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 25 giugno scorso, è stato chiamato il versamento del primo decimo sulle azioni in L. 50 (cinquanta) per ogni azione, che dovrà essere effettuato dal 10 al 31 luglio corrente, non più tardi.

Detto versamento ha luogo alla sede della Compagnia in Firenze, via Monalda, N. 2, e presso le persone indicate nella Circolare diramata il primo luglio.

Firenze, 9 luglio 1868. **La Direzione.**

ESTRATTO DI Tamarindo

CONCENTRATO NEL VUOTO

preparato perfettamente identico a quello di Brera dal dott. chimico G. Guaineri di Milano. Farm. GUZARI, via Palazzolo, n. 1, Firenze.

L. 1 10 alla bottiglia

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino. — **Anno IX.** — **Aperto dal 20 maggio.** — Dirigersi ivi al Direttore.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO

Via delle Caldaie, presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1° piano.

LIBRI SCOLASTICI

Lezioni di aritmetica teorico-pratica dettate dal prof. Silvestro Bini, secondo il programma governativo, per la seconda classe elementare. — Cent. 30.

Libro di lettura, secondo il programma governativo, per la prima classe elementare, sezione superiore, per le scuole serali, domenicali e rurali, dettato dal prof. Silvestro Bini. — Prezzo cent. 40.

Letture graduali francesi e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I. — Letteratura e pronunzia.
» II e III. — Letteratura.
Un volume di pag. 236. Firenze, 1868. L. 1 75.

Nuova grammatica francese elementare, con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° anno dei regi Collegi militari e delle Scuole tecniche dai proff. Brian-Rey e Spedini. Un volume di pag. 128, Firenze, 1866. L. 1 25.

Elementi di geografia compilati per cura del prof. Silvestro Bini. Quest'interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole magistrali, tecniche, militari del Regno. Un volume di pag. 176 con figure nel testo e carta geografica. Torino. L. 1 50.

I buoni figli del prof. Silvestro Bini letture per le Scuole elementari. Un volume di pag. 104. Firenze, 1866, cent. 50.

Dizionario della lingua italiana compilato nei dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. Un volume di 1842 pagine. Milano, 1865. L. 4 50.

Grammatichetta italiana estratta dalla Grammatica pedagogica dell'abate Antonio Fontana, undecima edizione. Liverno, 1868. Cent. 60.

Lezioni elementari di geografia del prof. Bini Silvestro, secondo il programma governativo per la terza e quarta classe elementare, seconda edizione. Cent. 30.

Sillabario secondo il programma governativo per la sezione inferiore della prima classe elementare per le scuole domenicali, serali e rurali d'Italia, compilato dal prof. Silvestro Bini. Cent. 10.

Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, sezione inferiore e superiore ad uso degli Asili d'infanzia, delle scuole domenicali, serali e rurali ordinato a nuova forma dal prof. Bini. Cent. 10.

Prime letture a compimento del Sillabario per la sezione inferiore della prima classe elementare del prof. Bini. Cent. 10.

I cinque ordini di architettura di Giacomo Barozzi da Vignola intagliati da Costantino Gianni e ridotti a migliore e più facile lezione per uso degli architetti, pittori e disegnatori e specialmente per servire di modello all'insegnamento nelle pubbliche scuole e nelle accademie, settima edizione milanese 1863, L. 2 50.

Fornaciari (avv. Luigi). Esempi di bello scrivere in poesia. Un vol. in 12° di pagine 488. Milano 1867, L. 2 50.

Il Moderno Goudar ossia grammatica francese ad uso degli italiani compilata sulle grammatiche Grassini, Detoma, Lecomt e sul gran dizionario degli Alberti per cura del prof. Federico Humel, 2.a edizione. Un vol. in 12° di pagine 350. Milano 1863, L. 4 90.

Tavola di ragguaglio e dimostrativa dei nuovi Pesi e Misure un grande foglio con tutte le figure relative, L. 2.

Principii di Grammatica italiana per la 2.a classe elementare, secondo il programma governativo 10 ottobre 1867, ordinati da Deifile Bindi, cent. 15.

Contro vaglia o francobolli alla Società generale di annunzi nei giornali diretta da A Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia. Chi desidera l'invio per posta assicurato cent. 30 d'aumento.

Si è pubblicato

DOPO CINQUANT'ANNI
SCENE SPAGNUOLE
di G. A. CESANA

Un bel volume in 16° di circa 400 pagine.

Prezzo L. 2.

Vendesi in Firenze presso la Direzione del *Corriere Italiano*, via S. Appollonia, n° 7.

In provincia si spedisce franco d'ogni spesa dietro vaglia postale di L. 2 25.

MALATTIE DI PETTO

Miglioramento pronto e sicuro per mezzo del **Sciroppo d'Ipofosfito di soda** del dott. **Churchill.**

Questo Sciroppo si vende nelle principali farmacie d'Italia.

Bisogna chiedere la bottiglia quadrata colla firma del dott. *Churchill*, ed avente il marchio della farmacia Swann, via Castiglione, 12, Parigi.

Prezzo in Francia L. 4. la bottiglia.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio o alcun altro minerale, nè scemano efficacia col serbarle lungo tempo.

Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro promossa dall'esercizio è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Prezzo in scatole L. 1 e 2.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

TOLUTINA RIGAUD

Questa **ammirabile acqua da Toeletta** che costituisce il vero talismano della bellezza, conserva la freschezza della pelle e la bianchezza della carnagione. È una vera scoperta della scienza; la sua superiorità alle acque di Felsina, Colonia, Florida e Aceti Cosmetici più decantati è un fatto da nessuno contestato.

L. 3 la bottiglia con istruzione.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A, Dante Ferroni Via Cavour 27, e Compaire.

PER LIRE 1 30

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana)

Dirigersi dalla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

POLVERE AROMATICA

per fare il vero **VERMOUT DI TORINO** semplice e chinato di Ulrich Domenico distillatore in Torino.

Distinta dei prezzi

Scatole per N. 60 litri per Vermout semplice	L. 6, 00
Dette per N. 40 litri Vermout chinato	» 6, 00

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour N 27 Firenze.

VEDUTE IN FOTOGRAFIA
da Stereoscopio,

Vedute di Spagna senza colori	L. 0, 60
Costumi spagnuoli id.	» 0, 60
Scene di costumi parigini colorite con precisione . . .	» 1, 00
Vedute di monumenti italiani trasparenti finissime . . .	» 1, 00

Verranno spedite franche di porto.

Dirigere le domande con vaglia alla Società Generale degli Annunzi diretta da A. DANTE FERRONI, Via Cavour N 27, *Firenze.*

LIBRI INTERESSANTI

Violante di Cardona o la Corte di Roma ai tempi di Paolo IV, per Felice Venosta — Un volume di pag. 160. Milano 1861. L. 1.

Piccardo (Giuseppe). Dell'oreficeria e del marchio in Italia. — Considerazioni economiche. — Un vol in 18° di pagine 170. Genova 1866, L. 1 50.

Il figlio della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie. Un volume illustrato, 1866. Cent. 80.

Manuale completo di fotografia. Un volume. L. 1 25.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale di annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

TRATTORIA DELLA PIETRA
NUM. 10.
DI GIUSEPPE MAGHERINI

distante un miglio dalla Porta San Gallo

Il proprietario si fa un dovere di prevenire il pubblico che, avendo ingrandito il locale ed abbellito il giardino di un elegante *berceau* per comodo dei signori accorrenti, si lusinga di essere onorato da numeroso concorso per la squisita cucina alla casalinga, puntualità di servizio e discretezza nei prezzi.

SPECIALITÀ

DEL DOTTOR ADOLFO GUARESCHI, CHIMICO-FARMACISTA

Esercente in Parma, nella strada dei Genovesi, num. 15.

Le nuove Pastiglie pettorali, le quali giovano prodigiosamente in tutte le affezioni bronchiali e polmonari croniche, e guariscono radicalmente da qualunque tosse per quanto sia inveterata — Costano L. 1 50 la scatola.

L'Elisire febbrifugo infallibile rimedio, sicuro contro le febbri intermittenti di qualunque tipo o grado di gravezza esse siano — Costa L. 1 al boccetto.

DEPOSITI — **Firenze**, Signorini — **Milano**, Agenzia Manzoni, via della Sala, n° 10; Farmacie, Milani, Ponte Vetro, Peretti e Paradisi — **Venezia**, farmacie, Ponci all'Aquila Nera e Santa Fosca — **Padova**, Zanetti — **Verona**, Pasoli — **Vicenza**, Valori — **Pavia**, Turconi — **Ferrara**, Navarra — **Brescia**, Girardi — **Bologna**, Sacchetti — **Torino**, Comolli e Gandolfi — **Napoli**, Viapiani. ecc.

MANIFATTURA GINORI
a Doccia
PRESSO FIRENZE

FILTRI
CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **GINORI**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In Livorno, presso il sig.* ENRICO BERTELLI, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25
Id. grandi » 28 30 35

BIBLIOTECA UTILE

Elementi di chimica, esposti popolarmente da Giorgio Fownes. Un vol. di 150 pag. L. 1.

Elementi di meccanica, esposti popolarmente da L. Brothier. Un vol. con 32 incisioni L. 1.

Il segreto dei grani di sabbia, o Geometria della natura, seguito da un'appendice per la teoria e l'esecuzione delle figure, destinato alla gioventù dalla signora Maria Pape-Carpentiere, direttrice del Corso pratico delle scuole d'asilo di Francia. Un volume con 222 incisioni. (Libro destinato a entrare in tutte le scuole e in tutte le famiglie come testo per la geometria) L. 1 50.

La storia di un boccone di pane, lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali, per Giovanni Macè. Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio. Terza edizione italiana sulla decima edizione francese, autorizzata dall'autore. Un volume lire 2.

I servitor dello stomaco di Giovanni Macè, in continuazione alla *Storia di un boccone di pane*. L. 2.

Chi si aiuta Iddio l'aiuta ovvero storia degli uomini che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi dell'umana attività. di Samuele Smiles, tradotto dall'originale inglese da G. Strafforello. Terza edizione con aggiunte note e correzioni volume di pagine 347, Milano 1867. — L. 2.

Le meraviglie del mondo invisibile di W. De Fonvielle. Opera illustrata da 117 incisioni — 1 vol. in 12 di pagine 274, Milano 1867. — L. 2.

Varietà di Storia Naturale per Arturo Issel Dottore in scienze naturali nella facoltà di Pisa. Con una tavola colorata, 1 vol. in 12 di pag. 162, Milano 1866. — L. 1.

La sapienza del Popolo spiegata al Popolo ossia i proverbi di tutte le nazioni. Illustrati da Gustavo Strafforello, 1 vol. in 12 di pagine 261, Milano 1868. — L. 2.

Storia di una candela, di Michele Faraday. — Prima traduzione italiana dallo inglese col consenso dell'autore. 1 vol. di pag. 150 con 53 incisioni. L. 1.

Storia di un cannone, notizie sulle armi da fuoco, raccolte da Giovanni De Castro. (Il passato delle armi da fuoco. — Il presente delle armi da fuoco. — Le navi corazzate e la moderna artiglieria. — Cannoni e cannonieri. — La provvidenza della guerra. — Un bel volume di 330 pagine con numerose incisioni. L. 3.

Il mondo vecchio e il mondo nuovo o *Parigi in America*, romanzo umoristico sociale del dottore Renato Lefebvre (Edoardo Laboulaye) della società dei Censiti di Francia, o dei tutelati di Parigi, della reale Accademia de los Tontos de Guisando, pastore dell'Arcadia in Brenta, detto Melibeo l'Intronato, commendatore dell'ordine granducale della Civetta, cavaliere del Merlo Bianco (LXXIX classe, con piastra) ecc. ecc. Traduzione di Paolo Lioy, autorizzata dall'autore, seconda edizione, L. 2. 50

Il linguaggio della Scienza svelato al Popolo. Repertorio di etimologie e definizioni attinenti a Scienze ed Arti, compilato dal prof. E. L. Marenusi. 1 vol. di pagine 120. Milano 1867. — L. 3.

Vittorio Alfieri, ovvero Torino e Firenze nel Secolo XVIII. Romanzo Storico di Amalia Bolty, tradotto dal Tedesco da G. Strafforello. 1 vol. di pagine 330 Milano 1866. L. 2,50.

In Ferrovia. Cinque racconti di celebri autori inglesi tradotti dalla signora A. M Lessona, 1 vol. di pagine 152 Milano 1865 — L. 2.

Pensieri sull' Educazione, di Niccolò Tommaseo, 1 vol. in 12 di pagine 160, Milano 1865. — L. 1,50.

Geografia Fisica ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di M. F. Maury. Prima traduzione italiana dall'originale inglese con due tavole litografiche. 1 vol. in 12, Milano 1867 — L. 1,50

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio generale di annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette opere franche

Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone